

## Mistero della fede

Non avendo altro da dire  
o da fare  
ritorno sui miei passi:  
piacevoli non c'è che dire  
ma sono sempre gli stessi,  
vecchi, logori, passi  
lenti e rimbombanti.  
Si odono nelle scene  
consumate della mia vita:  
scene sempre uguali.  
Scene che si ripetono  
e che muoiono all'ombra  
di un crepuscolo  
che ogni giorno diventa  
sempre più cupo.  
Mi arrangio  
tra alberi di arancio  
ed arancini andati a male:  
niente balli esotici  
a rasserenare le mie serate.  
Nessuna donna profumata al  
mio fianco ormai sblusato.  
Nessuna soddisfazione reale!  
Ma non importa.  
Sarà sempre un giorno nuovo  
quello che vedo quando mi alzo  
ad ogni ennesimo mattino.  
Mattine infinitesimali dal punto di vista  
del valore  
ma di quantità assai limitata dal  
punto di vista numerico.  
Siamo esseri già stabiliti.  
Esseri tutto sommato sciocchi.  
Esseri che potrebbero essere scambiati con altri  
e nessuno ci farebbe caso  
o se ne dispiacerebbe.  
Basta con questo  
distruttivismo  
ogni tanto mi dico.  
Preferisco lasciare agli altri  
il ruolo di salvatori di sta patria  
per la quale non ho effettuato  
neanche il giuramento.  
Infedele nei secoli.</pre>

-----  
Roma 07-07-2005

VANNA